

→ **L'ex premier** senza legittimo impedimento non diserta l'udienza a Milano. E attacca le toghe  
→ **Prescritti** i procedimenti di Mills e Del Bue per riciclaggio. Oggi riprende il processo Ruby

# Mediaset, Berlusconi in tribunale senza claque «Ragazze vittime dei pm»

Foto di Daniele Mascolo/Ansa



Silvio Berlusconi, solo, prima dell'udienza in tribunale del processo Mediaset si ferma in un bar a Corso di Porta Vittoria per un caffè

**Ormai privo del legittimo impedimento, Berlusconi si è presentato al Tribunale di Milano per il processo Mediaset-diritti tv. Prima un solitario caffè al bar, poi lo show fuori dall'aula. E i supporter non ci sono più.**

**GIUSEPPE VESPO**  
MILANO

«Vittime dei pm di Milano e del giudice che ha dato il via al processo». Così Silvio Berlusconi definisce le 32 ragazze che hanno partecipato alle feste di Villa San Martino e che per il Tribunale di Milano non sono solo testimoni del processo Ruby (che riprende oggi), ma parti lese. «L'unico torto delle ragazze è quello di aver accettato un invito a casa del premier. Il danno lo hanno fatto i pm diramando i nomi delle ragazze e rovinando la loro reputazione. Hanno una grande responsabilità».

E pensare che tra i giornalisti presenti ieri in aula si era diffusa la convinzione che l'ex premier non avrebbe aperto bocca. Non l'aveva fatto durante il caffè preso al bar prima di

entrare al palazzo di Giustizia e sembrava non volerlo fare al termine dell'udienza del processo sui diritti tv, che lo vede accusato di frode fiscale. Invece parla. L'imputato Berlusconi si presenta quasi a sorpresa davanti ai pm De Pasquale e Spadaro che stanno sentendo un teste in videoconferenza dagli States. Arriva con leggero ritardo, non lascia nessun commento prima di entrare in aula - fuori non ci sono supporter ad attenderlo - si sie-

de e ascolta. Dopo pochi minuti è chiaro che la pazienza lo sta abbandonando: mani sulla fronte, sedia che dondola, una tigre in gabbia. Del resto, è quasi paradossale che nel 2011 al processo sui diritti tv comunemente chiamato Mediaset, durante l'audizione del teste Mark Kaner, dirigente della Fox collegato da Los Angeles, la videochiamata e i problemi di traduzione imponessero all'udienza tempi sner-

## IL CASO

### G8 di Genova: la Cassazione assolve Gianni De Gennaro

La Cassazione ha assolto «perché i fatti non sussistono» l'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro e l'ex capo della Digos di Genova, Spartaco Mortola, dall'accusa di istigazione alla falsa testimonianza in uno dei filoni processuali del G8 di Genova. La VI sezione, presieduta da Adolfo Di Virginio, ha annullato

la sentenza della Corte d'Appello che aveva condannato De Gennaro a 1 anno e 4 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena. Annullata anche la condanna per Mortola, che in appello aveva avuto 1 anno e 2 mesi con l'accusa d'aver istigato l'ex questore di Genova, Francesco Colucci, a ritrattare la sua dichiarazione secondo la quale a inviare il capo dell'Ufficio relazioni esterne del Viminale, Sgalla, alla scuola Diaz di Genova, dove era in corso una perquisizione, era stato lo stesso De Gennaro.

Il procedimento si è aperto con la decisione sull'avvocato inglese David Mills e il numero uno di Arner Bank Paolo Del Bue, che escono dal processo perché il reato di riciclaggio di cui erano accusati è prescritto. Quindi, la richiesta da parte degli avvocati onorevoli Ghedini e Longo di mettere a verbale la sentenza con cui nelle scorse settimane il gup di Milano Maria Vicidomini ha assolto Berlusconi dalle accuse di appropriazione indebita e frode fiscale per la vicenda Mediaset, strettamente legata a quella discussa ieri. Per gli avvocati dell'ex presidente del Consiglio, quel pronunciamento può avere effetti anche sul processo Mediaset. Il pm De Pasquale non si è opposto, convinto com'è che la sentenza del gup Vicidomini si basi proprio sul fatto che la responsabilità di Berlusconi emerge «in questo procedimento», ossia il caso dei diritti tv.

## LO SFOGO

Poi la difficile audizione del teste americano e infine la difesa e lo sfogo dell'imputato: «Meno male che non sono più implicato negli affari di Stato, perché sarebbe stato un tormento stare qui tutto questo tempo», esordisce Berlusconi. «Siamo ad un altro processo mediatico», rincara poi secondo un noto motivo e spende un pensiero per ogni procedimento che lo vede imputato. Dell'acquisto di diritti tv dice di non essersi mai interessato. «Nessuno mi ha mai chiesto di sottopormi ad un interrogatorio - ha aggiunto - ma se dovessero chiedermelo, accetterei con gioia. Oggi sono stato male perché mi sarebbe piaciuto intervenire ma i miei legali mi hanno detto che non era il caso». Potrebbe rifarsi e rendere dichiarazioni spontanee al processo Mills, in cui è imputato per corruzione in atti giudiziari. L'attesa è per lunedì, quando l'avvocato inglese già condannato - e prescritto - per aver detto il falso ai processi milanesi contro il gruppo Fininvest, verrà interrogato in videoconferenza. Un procedimento, quello che porta il nome dell'avvocato britannico, per l'onorevole Berlusconi «già prescritto», ma ancora aperto «per una folgorante idea dei pm che hanno spostato in avanti» la data del presunto reato. Anche ieri l'ex premier ha ribadito di non aver mai conosciuto Mills e, riguardo ai contestati 600mila dollari di pagamento all'avvocato inglese, ha spiegato che «quei soldi erano proventi professionali dello stesso avvocato» e che con le sue dichiarazioni voleva evitare problemi col fisco. Oggi riprende il processo Ruby, Berlusconi non è atteso in aula. ♦